

**Mss. 38**

Piglio, 26 febbraio 1851 (datato a f. 2v).

Cart.; ff. 22; bianchi f. 1v, 17v, 21v-22v. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro; presente paginazione coeva al testo a penna al centro del margine superiore da f. 2r a 21r (numm. 3-40, erroneamente replicato il num. 21).

Un unico fascicolo irregolare di 22 fogli composto da un otterno (ff. 2-17) e un un duerno (ff. 18-21) raccolti entro un bifoglio (f. 1 e f. 22).

Mm. 264 × 190 (f. 7r); fogli rigati.

Una mano, autografa di Michele Chiesa-Bini<sup>a</sup>.

Elementare decorazione di cornici concentriche a ogni facciata; frontespizi architettonici tracciati a f. 1r e 18r.

Coperta in carta marmorizzata.

- f. 1r.** «Una particella di prose e di poesie scritte in volgare sermone per un Bolognese all'intendimento di porgerla all'insigne vetustissima Accademia della Crusca. 1851»
- f. 2rv. MICHELE CHIESA-BINI, Epistola prefatoria
    - f. 2r.** INC. «Accademici valorosi. Voi per avventura vi meravigliate, o Accademici»
    - f. 2v.** EXPL. «e a me premio ciò il più splendido fia e il più giocondo»
    - f. 2v.** DATA: «Delle Signorie Vostre Illustrissime. Dal Piglio a dì 26 Febbraio 1851»
    - f. 2v.** FIRMA: «Umilissimo e devotissimo servidore Michele Chiesa-Bini da Bologna»
  - ff. 3r-17r. MICHELE CHIESA-BINI, *La beneficenza ingegnosa*
    - f. 3r.** «Racconto a maniera di novella»
    - f. 4r.** «Proemio o Introduzione per Novelle»
    - f. 4r.** INC. PROEMIO: «Le novelle onestamente scritte sono, secondo che io credo»
    - f. 4v.** EXPL. PROEMIO: «*quem penes arbitrium est, et jus, et norma loquendi*»
    - f. 5r.** «Racconto. La beneficenza ingegnosa / ossia / Il vescovo di Auch in Guascogna, per un sottile accorgimento, alla miseria del Cavalier Ruggieri da Armagnac generosamente soccorre, nel perduto stato ritornandolo senza punto muovere l'onore suo»
    - f. 5r.** INC. «Pochi hannovi a questi giorni su la Terra corrotta e guasta»
    - f. 17r.** EXPL. «maggior onore non ricercare giammai, che di questo nullo al mondo fia maggiore»
  - ff. 18r-21r. MICHELE CHIESA-BINI, Sonetti per Pio IX.
    - f. 18r.** «Alcune poesie toscane al Ottimo Massimo Pontefice Pio Nono per la gloriosa sua esaltazione al Pontificato e celebre donata amnistia»
    - f. 18v.** «All'Effigie della Santità dell'Ottimo Massimo Pontefice l'immortale Pio Nono»
    - f. 18v.** INC. «Questi è colui che, di clemenza esempio»
    - f. 21r.** EXPL. «la Luna, il Sol, le fiammeggianti stelle»

Timbro «MB» di Michele Bini a f. 2v; silloge allestita dall'autore per essere offerta all'Accademia della Crusca: donata il 4 aprile 1851<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> La mano è la stessa della lettera autografa su cui vd. infra.

<sup>b</sup> ASAC, fasc. 128 («Lettere originali 1850-1855»), n° 906, lettera di Michele Chiesa-Bini a Domenico Valeriani del 4 aprile 1851: «Volea pigliare la penna per iscriverLe a quell'ora stessa ch'io ebbi ricevuta l'umanissima sua in data 20 del varcato Giugno 1850; ma perciocché io amava che questa accompagnata le pervenisse del lavoro che le feci veduto aver io in animo di porgere a questa illustre Accademia; e il lavoro stesso a quell'ora sì acconco non parvemi che degno il reputassi d'esser letto senza alcuna menda, a mio parere ora fattavi: onde cosa non rimanessivi per entro che indegna del tutto di comparire mi paresse nella presenza di sì rispettabile consesso. (...). Altro ultimamente quindi a sperare non mi rimane se non questo: che la Signoria Vostra sia contenta di porgere questo povero lavoro all'Accademia, facendo veduta la buona intenzion mia che lo accompagna».